

A febbraio cala la richiesta di cassa integrazione, ma soffre l'industria

Giorgio Pogliotti

Dopo la fiammata di gennaio, le ore di cassa integrazione autorizzate a febbraio calano leggermente, mantenendosi comunque su livelli alti. Complessivamente l'Inps ha autorizzato a febbraio 46,5 milioni di ore di Cig, il 5,3% in meno rispetto al precedente mese di gennaio (che con 49,1 milioni era su valori massimi) ed il 13% in più rispetto a febbraio 2023, quando erano state autorizzate 41,1 milioni di ore.

È un segno del perdurare di un clima di incertezza, generato anzitutto dalle guerre in corso, che nelle previsioni delle imprese può generare un rallentamento dell'attività produttiva, che spinge a pianificare un maggior ricorso agli ammortizzatori sociali per proteggere i livelli occupazionali, anche per le difficoltà nel reperire la manodopera.

Le tensioni maggiori si riflettono sulla cassa integrazione ordinaria: le ore autorizzate a febbraio 2024 sono state 28,3 milioni, contro 24,1 milioni di gennaio e una variazione congiunturale del +17,3%. Rispetto ai 17,1 milioni di ore di febbraio 2023 la variazione tendenziale è stata del +64,7%. A soffrire maggiormente è l'industria dove il confronto con febbraio 2023 segna un +81,55% di ore autorizzate, mentre per l'edilizia l'Inps registra un -37,51%. A livello regionale 9,2 milioni di ore sono state autorizzate nel Nord Ovest (+73,27% su febbraio 2023), 8,6 milioni nel Nord Est (+81,15%), 4,3 milioni nel Centro (+29,02%) e 6,2 milioni nel Mezzogiorno (+63,32%).

Quanto alla cassa integrazione straordinaria, il numero di ore autorizzate a febbraio 2024 è stato pari a 17,3 milioni (di cui 10,1 per solidarietà). La variazione congiunturale rispetto alle 23,7 milioni di ore del mese precedente è pari a -27%, mentre rispetto alle 22,4 milioni di ore di febbraio 2023 la variazione tendenziale è pari a -22,8%. In questo caso l'incremento annuo maggiore interessa il commercio (+33,95% su febbraio 2023) e l'edilizia (+244,46%), mentre per l'industria il confronto con febbraio 2023 segna un calo del 30,12%.

Gli interventi in deroga registrano valori assoluti praticamente nulli a febbraio, mentre per i Fondi di solidarietà il numero di ore autorizzate è pari a 0,9 milioni con una flessione del 22,5% rispetto al mese precedente ed un calo del 38,2% rispetto alle 1,5 milioni di ore di febbraio 2023. Fin qui le ore richieste dalle imprese, perché il "tiraggio", ovvero le ore effettivamente utilizzate, che l'Inps fotografa a dicembre 2023, si ferma al 26,04%. Nel 2022 il tiraggio era del 31,85 e nel 2021 del 39,75%.

A completare il quadro, vanno poi considerate le domande di disoccupazione: a gennaio 2023 le richieste di Naspi sono state 195.759 (+3,3% su gennaio 2023), le domande di Discoll (il sostegno per i collaboratori) sono state 2.673 (-6,4%). Dunque

nel complesso le 198.432 richieste segnano un incremento del 3,2% su gennaio 2023. Di queste, 72.172 domande arrivano dal Mezzogiorno, 45.756 dal Nord Ovest, 39.195 dal Centro e 38.636 dal Nord Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA